

RELIGIONE E SOCIETÀ

Studi, testi, ricerche di diritto e storia  
raccolti da Francesco Margiotta Broglio

31

ENTI DI CULTO E FINANZIAMENTO  
DELLE CONFESIONI RELIGIOSE  
L'esperienza di un ventennio (1985-2005)

a cura di  
Isabella Bolgiani

Seminario di storia delle istituzioni religiose  
e relazioni fra Stato e Chiesa  
dell'Università di Firenze

X-4. -a-396

ENTI DI CULTO E FINANZIAMENTO  
DELLE CONFESIONI RELIGIOSE

L'esperienza di un ventennio (1985-2005)

a cura di  
Isabella Bolgiani

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

## INDICE

*Il presente volume è pubblicato nell'ambito del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN): «Il finanziamento delle confessioni religiose nei paesi dell'Unione europea. Fondamenti normativi e modelli organizzativi», con il contributo disposto dall'Unità di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dal Centro Studi sugli Enti Ecclesiastici (CESEN).*

I lettori che desiderano informarsi sui libri e sull'insieme delle attività della Società editrice il Mulino possono consultare il sito Internet: [www.mulino.it](http://www.mulino.it)

LO11176206

ISBN 978-88-15-12068-7

Copyright © 2007 by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito [www.mulino.it/edizioni/fotocopie](http://www.mulino.it/edizioni/fotocopie)

Introduzione, <i>di Giorgio Feliciani</i>	p. 7
Tavole sinottiche, <i>di Daniele Persano</i>	21
Nota editoriale, <i>di Isabella Bolgiani</i>	47
<b>ENTI E ISTITUZIONI CON FINALITÀ RELIGIOSE</b>	
Costituzione e riconoscimento, <i>di Salvatore Berlingò</i>	53
La Conferenza episcopale italiana, <i>di Mauro Rivella</i>	85
Le attività degli enti ecclesiastici, <i>di Giorgio Pastori</i>	97
Cessioni e ripartizioni, <i>di Franco Edoardo Adami</i>	109
Il Fondo edifici di culto, <i>di Francesco Falchi</i>	135
Le confraternite, <i>di Alberto Roccella</i>	179
Le fabbricerie, <i>di Giorgio Orsoni</i>	215
<b>SISTEMI DI FINANZIAMENTO</b>	
Otto per mille e offerte deducibili, <i>di Carlo Cardia</i>	225

La remunerazione del clero, <i>di Pierangela Floris</i>	p. 253
L'esperienza della Repubblica Federale Tedesca, <i>di Romeo Astorri</i>	299
L'esperienza spagnola, <i>di Antonio G. Chizzoniti</i>	323
GLI ACCORDI DEL 1984 E LA LEGISLAZIONE ECCLESIASTICA SUCCESSIVA: RIFLESSIONI SU UN VENTENNIO DI SPERIMENTAZIONE	
<i>Card. Attilio Nicora</i>	355
<i>Francesco Margiotta Broglio</i>	365

GIORGIO FELICIANI

## INTRODUZIONE

Nel lungo processo di revisione del Concordato lateranense la problematica relativa agli enti e ai beni ecclesiastici ha assunto tale rilevanza da costituire un punto nodale di tutta la trattativa. E questo non può sorprendere se si considera l'importanza che la materia riveste per la libertà della Chiesa: non solo la sua struttura si articola in enti dotati di propria e specifica personalità, ma il perseguimento dei fini che le sono propri esige la disponibilità di beni materiali. Da parte sua lo Stato non può restare indifferente o estraneo di fronte a istituzioni e attività che, in quanto investono rapporti economici e sociali, sono sottoposti alle leggi civili, come, del resto, la Chiesa stessa mostra di ritenere quando chiede il riconoscimento dei propri enti.

Si aggiunga che la questione non risultava certo facilitata dalle travagliate vicende che la disciplina degli enti, e, più in genere, della proprietà ecclesiastica ha conosciuto nel nostro Paese: dalle leggi eversive all'impegno della legge delle Guarentigie di provvedere «al riordinamento, alla conservazione ed all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche», ai successivi infruttuosi tentativi in tal senso, ai progetti elaborati nel 1926 dalla commissione Mattei-Gentili, alle disposizioni del Concordato lateranense, tanto minuziose quanto insoddisfacenti.

La stessa ricostruzione delle vicende che hanno portato alle disposizioni dell'Accordo del 1984 si presenta tutt'altro che agevole a causa dei mutamenti di orientamento intervenuti nei corsi delle trattative: i negoziatori hanno oscillato tra l'opzione per il mantenimento del regime precedente e il tentativo di innovare profondamente la disci-